

futura

29 MAGGIO 2015 ANNO 11 NUMERO 7

PERIODICO DEL MASTER IN GIORNALISMO "GIORGIO BOCCA" UNIVERSITÀ DI TORINO - COREP



G. Crupi "Isola a Capo S. Andrea, Taormina", 1890 ca. La foto fa parte della mostra "Una storia della fotografia italiana 1841-1941 dalle Collezioni Alinari" a Torino, Sala Ipoega dell'Archivio di Stato, via Piave dal 29 maggio - 26 luglio 2015

ATTUALITÀ

Successo per Unito:
ora è nei 200
atenei più reputati

PAGINA 2

ATTUALITÀ

Visita ai cimiteri storici
Torino come
Parigi e Londra

PAGINA 5

SPORT

L'estate del Cus
concerti in vetta
e tornei di beach volley

PAGINA 1

Visto da noi

di Fabio Grandinetti

Vassalli, l'autore di Chimera dallo Strega alla candidatura al Nobel

Baffi folti, sguardo schietto e intenso, carattere schivo e una capacità narrativa fuori dal comune. Sebastiano Vassalli sarà tra i nomi valutati dall'Accademia Svedese per il Nobel 2015 per la Letteratura. La notizia della sua candidatura è stata diffusa nei giorni scorsi da ambienti vicini all'Università di Göteborg.

Il settantatreenne nativo di Genova, ma novarese d'adozione, è tra gli scrittori italiani più tradotti all'estero.

I suoi romanzi sono studiati nelle scuole e nelle università.

L'indole burbera racconta di una vita

non semplice. "Sono il frutto di una gravidanza non voluta", ha raccontato in diverse interviste. La madre e il padre, che Vassalli chiama "il Merda", lo affidano a dei prozii di Novara prima di separarsi. Non li ha mai più rivisti. La città piemontese diventa la sua vita, la campagna il suo rifugio.

Si laurea a Milano in Lettere, ma l'università, per sua stessa ammissione, è "un luogo per rimorchiare". Comincia a fare l'insegnante, un impiego che gli permette di dipingere nel tempo libero.

Dopo gli esordi da pittore nel Gruppo 63, il movimento di neoavanguardia di cui

fecero parte, tra gli altri, Achille Bonito Oliva e Umberto Eco, Vassalli si dedica alla scrittura. Si innamora della poesia e di Dino Campana.

"Ho una concezione abbastanza estrema della poesia - ha raccontato - la poesia è qualcosa che accade di rado, per volontà sua, non nostra".

È attratto dai sentimenti più oscuri, "costituzionalmente incline all'odio, perché è una raffinazione di sentimenti più basilari: gelosia, invidia, paura".

Il libro fotografico Il mio Piemonte del 2002 testimonia l'amore di Vassalli per la sua terra, spesso cornice dei suoi scritti.

Ma nei suoi libri c'è tutta l'Italia: Venezia nell'ultimo periodo della repubblica, Firenze nel primo Novecento, la Sicilia a cavallo tra il XIX e il XX secolo. Le sue opere più famose sono La notte della cometa (1984), La chimera (1990, Premio Strega e finalista Premio Campiello), Marco e Mattio (1992) e il più recente Terre selvagge (2014). Si autodefinisce "viaggiatore nel tempo", perché i suoi romanzi raccontano la condizione umana nel corso della storia. "Le grandi storie sono nel passato, o nel futuro. Il presente è la vita del condominio".

Palazzo Nuovo 42 giorni dopo: un'estate per riaprire la struttura

DOPO la chiusura precauzionale a causa dell'amianto, si comincia a pensare alle bonifiche

Sono trascorsi 42 giorni esatti dalla chiusura di Palazzo Nuovo, una delle sedi principali dell'Università di Torino, e Unito utilizzerà il periodo di stop per realizzare tutti i lavori programmabili. Un comunicato il 28 maggio dall'Università, infatti, contiene tutte le indicazioni emerse dalla riunione con l'Asl di Torino. L'Università dovrà realizzare la planimetria di ogni piano della struttura, allegare la documentazione fotografica e realizzare il programma di tutti i lavori di bonifica e messa in sicurezza previsti, insieme ai relativi costi. Per ora, quindi, la storica sede resta chiusa, e nei prossimi giorni sarà ampliato l'accesso alle biblioteche di Palazzo Nuovo, oltre alla disponibilità di circa 100 postazioni di lavoro per il personale presso via Sant'Ottavio. Ma facciamo un passo indietro. L'accesso alla struttura, costruita a metà degli anni '60, è stato vietato a seguito di un sopralluogo chiesto dal pm Raffaele Guariniello. Il 2 aprile l'ARPA ha segnalato all'Università la presenza di frammenti di mastici contenenti amianto nelle stanze 7700 e 7790 del 4° piano, vietandone l'accesso. A seguito di ulteriori campionamenti ambientali, il 13 aprile l'ARPA comunica che le analisi effettuate sulle tracce aerodisperse non hanno evidenziato presenza di fibre di amianto nell'aria. Nonostante ciò, dopo aver trovato 25 campioni positivi all'amianto su 149 prelievi effettuati, e a seguito del sopralluogo dell'Asl di Torino, le procedure di bonifica sono state avviate. Due giorni dopo è stata predisposta una ulteriore chiusura della Stanza E21 nel Dipartimento di Studi Umanistici, del magazzino situato alle spalle delle aule 37, 38 e 39, e di tre scale:

quella centrale, quella che affaccia su Corso San Maurizio e quella laterale di Via Verdi. Cautele necessarie ma ancora insufficienti: il 16 aprile Unito dispone la chiusura a scopo precauzionale dell'intera struttura, a partire

gli addetti ai lavori? Un calendario che riparte da quel giorno può aiutare a focalizzare meglio la situazione. Il 18 aprile Unito invia con la massima urgenza una richiesta all'ARPA, per ottenere le planimetrie, la valutazione

risponde precisando che "la mappatura sarà completa quando i 39 campioni mancanti saranno analizzati": il 21 aprile stesso le planimetrie vengono inviate, con la rispettiva localizzazione dei campioni risultati positivi all'amianto. A seguito di un sopralluogo per controllare che il palazzo fosse chiuso e tutti gli spazi fossero inaccessibili, il 23 aprile l'Asl di Torino prescrive che "Ateneo ha 20 giorni di tempo per adeguare il documento di valutazione del rischio a aggiornare in base a tutte le informazioni disponibili, e ha 60 giorni per l'adozione delle idonee misure di prevenzione e protezione conseguenti". A quel punto i provvedimenti si sono intensificati: il Rettore ha nominato un gruppo operativo per il supporto specialistico nell'aggiornamento del Documento in questione, composto dai docenti Paola Marini e Maurizio Onofrio del Politecnico di Torino e dal dott. Pier Luigi Pavanelli dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino. Il 5 maggio, dopo un faccia a faccia tra il Rettore nel frattempo indagato dalla procura - e i rappresentanti degli studenti, la proroga della chiusura temporanea di Palazzo Nuovo è ufficiale. L'Università riaprirà solo in seguito alla valutazione di tutti i potenziali rischi. Il 12 maggio è stata chiesta una proroga ulteriore di 30 giorni, e dieci giorni dopo il Rettore ha incontrato di nuovo gli studenti per fare il punto sulla situazione. Ad oggi, Palazzo Nuovo resta chiuso: nessuna riapertura fin quando non sarà possibile tutelare con assoluta certezza la salute di tutti coloro che per studio o per lavoro la frequentano quotidianamente.

MONICA MEROLA



Palazzo Nuovo Torino

dalle ore 15 del 17 aprile. Da quel momento 16mila persone sono stati dirottati verso altre sedi, dal nuovissimo Campus Einaudi all'aula magna della Cavallerizza. Ma cosa è cambiato da quel momento per gli studenti, i professori e

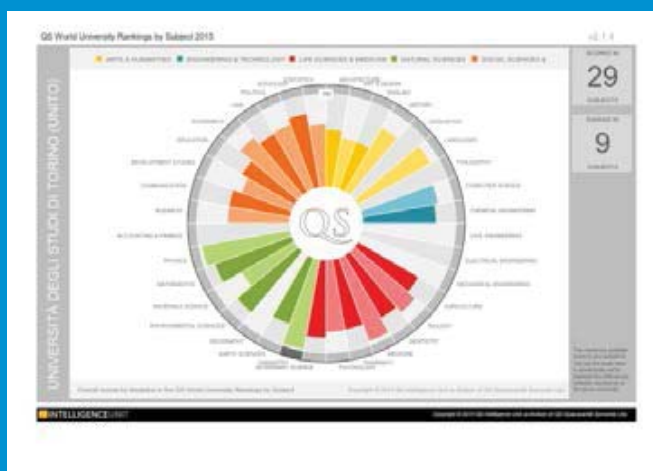
dei materiali dell'edificio contenenti amianto, e la definizione del tipo di bonifica da dover effettuare, oltre a un ulteriore campionamento ambientale e a un calendario di incontri per far fronte all'emergenza. Due giorni dopo ARPA

L'Università di Torino tra le più reputate al mondo

La QS World University Rankings by Subject 2015 inserisce UniTo

L'Università di Torino è fra le migliori al mondo. La classifica QS World University Rankings by Subject 2015 redatta da Quacquarelli Symonds l'ha messa, per sette ambiti di studio, fra i primi 250 atenei del mondo. La graduatoria dell'Istituto britannico, compilata ogni anno dal 2004, tiene in esame la reputazione accademica, cioè la fama che un'università ha presso i docenti di altri atenei, il giudizio di chi lavora nell'istituzione esaminata, quindi il numero di citazioni presenti in pubblicazioni scientifiche. L'associazione specializzata in educazione, una delle 150 al mondo che stilano una classifica delle università, si basa su diverse aree disciplinari, così suddivise: arti e scienze umane, ingegneria e tecnologia, scienze biologiche e medicina, scienze naturali, scienze sociali e ma-

nagement (inclusa giurisprudenza). Un indice che ha preso in considerazione 3.551 università, di cui 2.186 sono risultate idonee e 894 sono entrate in classifica. L'Università di Torino è rientrata fra la 151^a e la 200^a posizione negli ambiti di Medicina, Chimica, Fisica, Economia e Sociologia. Risulta tra le prime 250 per quanto riguarda Lingue moderne e Biologia, e debutta in classifica con Matematica e Informatica. Un risultato che il Rettore Gianmaria Ajani ritiene ottimo perché "rende l'Ateneo competitivo sul piano internazionale mostrando un'offerta ampia e di qualità elevata. Le risorse che possiamo così attrarre avranno un'indubbia ricaduta sul nostro territorio e andranno anche a favore dei nostri studenti e dei nostri giovani ricercatori"



Papa Bergoglio a Torino per la Sindone

Il 21 e il 22 giugno il Santo Padre arriva in città. Tre giorni di appuntamenti: dall'incontro con i detenuti alla messa in piazza Vittorio Veneto



L'ultima visita è stata quella di Benedetto XVI nel 2010. A distanza di cinque anni sarà Papa Francesco a fare tappa a Torino per la venerazione della Sacra Sindone, il 21 e il 22 giugno.

Più che una prima volta, la visita del primo pontefice gesuita della storia sarà un ritorno alle origini: nella terra che ha dato i natali alla famiglia. Entrambi i bisnonni, Giovanni Angelo e Francesco, erano originari di due paesini della provincia di Asti.

Detenuti del carcere, i degenti del Cottolengo, la messa in Piazza Vittorio: questi gli appuntamenti principali previsti per la tre giorni del pontefice.

Dall'aeroporto di Caselle il Santo Padre arriverà nel centro cittadino: in piazza Rebaudengo salirà a bordo dell'auto scoperta dalla quale potrà salutare i fedeli. Qualche chilometro dalla periferia al centro attraverso quartieri che furono operai e che oggi testimoniano la trasformazione della città. Arrivato in centro, in piazzetta Reale, Francesco incontrerà il mondo del lavoro.

Poi farà il suo ingresso nella Cattedrale, dove è previsto il momento di meditazione e preghiera dinanzi al sudario sacro.

Alle 10,45 il Papa svolgerà la celebrazione eucaristica in piazza Vittorio Veneto a cui seguirà la recita dell'Angelus. Per partecipare alla Messa sarà indispensabile dotarsi entro il 15 maggio dell'apposito pass. Autorizzazioni speciali sono riservate per gli ammalati e i disabili con accompagnatori e per i giovani che partecipano alla tre giorni di preparazione alla visita.

Al termine delle funzioni il Pontefice si recherà per il pranzo presso l'Arcivescovado, dove incontrerà i giovani detenuti dell'istituto minorile "Ferrante Aporti", gli immigrati e una famiglia rom. Il programma prosegue fitto nel pomeriggio con la visita al Santuario della Consolata alle 14,30, e alle 15 alla Basilica di Maria Ausiliatrice, dove è previsto il dialogo con gli educatori e gli animatori degli oratori. Bergoglio raggiungerà poi Cottolengo alle 16 per un saluto agli ammalati e ai disabili, e alle 18 tornerà in piazza Vittorio per l'ultima tappa della giornata: l'abbraccio con i giovani.

Di particolare significato, nella città che per prima in Italia ha visto l'emancipazione dei culti non cattolici, la visita, il giorno successivo, al Tempio Valdese, dove sarà accolto dal pastore Eugenio Bernardini e dal presidente del concistoro della Chiesa Evangelica Valdese pastore Paolo Ribet. All'interno del tempio di Corso Vittorio Emanuele II ci sarà un discorso del Santo Padre, con preghiere e canti. Successivamente rientrerà in Arcivescovado dove incontrerà alcuni familiari e celebrerà la Santa Messa nella cappella in forma privata. Nel pomeriggio, il tour di Francesco si concluderà alle quattro e mezza, con il saluto finale agli organizzatori della visita e ai membri del comitato dell'Ostensione.

EMILIANO TOLU

Visita alla Sindone

Dal 19/04/2015 al 24/06/2015, tutti i giorni dalle ore 09:00 alle 12:00 e dalle 15:00-19:00 (l'ultimo ingresso si effettua 1 ora prima della chiusura).

Costo biglietto: 6 euro, ridotto 5 euro.

Prenotazioni gratuite al sito

www.piemonteitalia.eu/prenotazione/frontoffice/

Visita del papa

Per ricevere informazioni e richiedere i pass per la messa del papa in piazza Vittorio Veneto occorre rivolgersi a Luca Astolfi, Curia: telefono 011.5156328 - email passpapa@diocesi.torino.it

"È una visita Storica" Francesco per la prima volta in un Tempio valdese

"È una visita storica, papa Francesco entrerà per la prima volta in un Tempio valdese" a parlare è il moderatore della Tavola valdese, il pastore Eugenio Bernardini. Il suo forte entusiasmo è dato dall'arrivo del pontefice che, il 22 giugno, visiterà la chiesa di corso Vittorio Emanuele.

"Sarà un incontro all'insegna della sobrietà e della fraternità ecumenica che negli ultimi due anni abbiamo visto crescere e rafforzarsi - sottolinea Eugenio Bernardini - Sobrietà e fraternità del resto sono tipiche della tradizione valdese ma anche dello stile di questo papa che, in ripetute occasioni, ha saputo creare un clima di reciproca attenzione, aprendo così una nuova stagione ecumenica".

Papa Francesco fin dagli inizi della sua carriera ecclesiastica, in Argentina e Uruguay, ha mostrato una certa attenzione nei confronti dei valdesi.

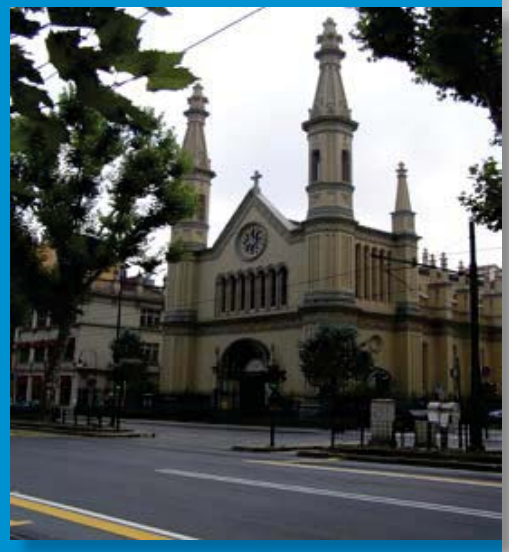
Il pontefice ha potuto coltivare rapporti di amicizia e apprezzamento con questa comunità religiosa, grazie alla presenza in sud America della 'Iglesia Valdese del Rio de la Plata', nata dalle migrazioni di fine Ottocento di centinaia

di coloni originari delle Valli valdesi del Piemonte.

Le comunicazioni non si sono mai interrotte, anzi una volta eletto papa, ha ripetutamente mostrato il proprio interesse nei confronti della Chiesa Valdese. Nel 2013 c'è stato inoltre il colloquio con il pastore Eugenio Bernardini: "Un incontro breve e non formale che, insieme a parole e gesti molto apprezzati, ci hanno indotto a invitare il papa nel primo tempio che i valdesi poterono costruire al di fuori del ghetto delle 'Valli valdesi'. Un tempio che si lascia alle spalle l'epoca delle persecuzioni e che simboleggia un cammino di libertà e di testimonianza evangelica che continua ancora oggi".

Il moderatore della Tavola valdese conclude: "Nessun papa ha mai varcato la soglia di un tempio o di una chiesa valdese, ma c'è sempre una prima volta. E lo Spirito deciderà quali strade si apriranno nel cammino ecumenico che intendiamo percorrere".

DAVIDE URIETTI



Cosa ci lascia il Salone del Libro?

Terremoto nella cultura piemontese: indagato Rolando Picchioni

L'addio di Rolando Picchioni al salone del Libro di Torino, dopo 15 lunghi anni, non poteva essere più amaro. Il presidente della Fondazione per il Libro, infatti, è indagato per peculato in relazione ad alcune fatture per operazioni apparentemente inesistenti. Secondo quanto contestato dai due pm titolari dell'inchiesta, Andrea Beconi e Gianfranco Colace, Picchioni avrebbe pagato per consulenze in realtà mai avvenute. Venerdì 22 maggio la polizia giudiziaria ha perquisito la sede della Fondazione, in via Santa Teresa. Giovedì 28, Picchioni è stato sentito, su sua

richiesta, dai due magistrati, cui ha ribadito la propria innocenza. "Voglio un confronto davanti a chi mi accusa" ha chiesto al pm il presidente della Fondazione. Secondo alcune voci, infatti, l'indagine sarebbe partita in seguito alle accuse di un misterioso informatore, la cui identità resterà ignota fino alla fine delle indagini. Chi ha accusato apertamente Picchioni è stato l'ex patron di Grinzane Cavour Giuliano Soria, a sua volta travolto da uno scandalo giudiziario, che ha raccontato di come i fornitori gli offrissero il 15% "come a Picchioni". Mercoledì 27 maggio

Soria è stato sentito dal pm in qualità di "persona informata dei fatti", e l'interrogatorio è stato secretato.

L'inchiesta ha accelerato le manovre per la nomina del successore, nonostante il "no" alle dimissioni di Picchioni dal Consiglio di Amministrazione abbia ristretto la rosa dei nomi ai cinque membri del Cda, come previsto dallo Statuto. Dopo l'incontro tra l'assessore Braccialarghe, il Sindaco di Torino Piero Fassino e il Presidente della Regione Sergio Chiamparino la scelta è caduta sulle due candidate donne: la

giornalista milanese Giovanna Millella, nominata per la presidenza, e Giulia Cogoli, indicata per il ruolo di direttrice. Mentre la Procura ipotizza l'allargamento dell'inchiesta con il coinvolgimento di altri indagati, l'attuale presidente della Fondazione continua a dirsi "sbalordito, ma allo stesso tempo sereno". "Nella mia vita - ha detto Picchioni - non ho mai pensato di sfruttare la mia posizione per un qualsivoglia tornaconto personale". Per il suo legale, Gianpaolo Zancan "si tratta di accuse assolutamente inverosimili".
COSTANZA FORMENTON

Editori indipendenti e "Officina. Editoria di progetto"

È soddisfatto Giuseppe Culicchia, responsabile del Padiglione 1, ma non si sbottona troppo. "È stato un Salone del Libro molto bello, in cui si registra il gradimento degli editori indipendenti, che lo scorso anno temevano che il Padiglione 1 li avrebbe sacrificati. Nella fase pre-Salone, gli stand sono andati a ruba nel giro di mezza giornata". I numeri sono incoraggianti, sebbene in alcuni casi evidenzino un consolidamento più che una crescita: per Tunué ottimi sabato e domenica, mentre Minimax e Marcos Y Marcos rivelano rispettivamente un +18% e un +20% nelle vendite. Cifre confermate rispetto alla scorsa edizione anche per l'editore Sur, che spiega come il libro "Il maestro dentro" su Ferrante Aporti sia diventato un long seller. Segno positivo anche per Emons audiolibri e per 66thand2nd, in particolare nella giornata di sabato. Si dichiarano raggianti anche dalla Nutrimenti, "Durante i giorni del Salone, abbiamo visto un consolidamento del nostro pubblico, e questo non è da poco. Conquistarsi una posizione nel campo dell'editoria, del resto, è un po' come andare in montagna: si sale poco per volta". Iperborea, editore milanese che pubblica romanzi di autori nordici, è ormai ospite decennale del Salone, si mostra orgoglioso del suo +10% di vendite.

Stampa. Abbiamo venduto fra i 150 e i 200 libri in totale ma, nella fascia oraria tra le 16 e le 17 di domenica il passaggio era quasi inesistente. Stiamo valutando se ripetere questa esperienza, forse troppo onerosa se consideriamo che a dicembre ci aspetta il Festival delle Letterature di Roma. Un esperimento interessante, all'interno del Salone, è stato l'IBF (International Book Forum) in cui gli editori si sono dati appuntamento per scambiarsi conoscenze, parlare di diritti d'autore e discutere del panorama librario.



La nota negativa è stata la logistica: "si è creato poco raccordo fra piccoli editori e i grandi gruppi, meritamente protagonisti, hanno un po' oscurato la nostra proposta". Per Lucia Della Porta: "Il salone del libro fa quel che può, ma ciò che davvero avvicina nuove fette di pubblico alla lettura è un'azione sistemica a favore della cultura". Dallo stand della Keller più freddezza e realismo: "L'affluenza maggiore è stata registrata venerdì pomeriggio e sabato, ma il nostro è un pubblico affezionato che già conosce gli autori: i più ricercati sono stati Baden, con il suo "Febbre bianca" e Olga Grjaznowa con "Tutti i russi amano le betulle". Punti a sfavore sono stati il poco dialogo con gli editori e il rischio di distrarre troppo i visitatori. Siamo tutti impegnati nella "mission impossibile" di tenere alte le sorti dell'editoria e per avvicinare persone tradizionalmente poco inclini alla lettura...". Critici da Mesogea: "è il nostro 25esimo anno di Salone e non possiamo definire

La storia: Jack Andraka

Google, Wikipedia e relazioni scientifiche in rete. All'ora 16enne Jack Andraka sono bastati 6 mesi per riuscire a teorizzare una metodologia in grado di anticipare i tempi di diagnosi tumorali al pancreas. Oggi che di anni ne ha 18, la sua vita è cambiata parecchio. Dal bullismo subito a scuola alla doppia bocciatura ai test per la patente, Jack si è raccontato nella sua autobiografia (edita da Garzanti) Basta un ragazzo. Il libro ripercorre la sua vita fatta di impegno e sacrifici, ma anche di forte depressione e tentati suicidi. Alla fine, la passione per la scienza gli ha salvato l'esistenza: da ragazzo qualunque sta cambiando il mondo.

"A 12 anni - ha esordito Jack Andraka - insieme a mio fratello ho prodotto un litro di nitroglicerina in cucina: danneggiammo il soffitto. Ho sempre avuto la passione per la scienza, ma non mi interessano tutte le materie. È importante capire quale strada ti attiri maggiormente: se riesci a seguire i tuoi veri interessi, puoi realizzare cose straordinarie". Una parte consistente del volume riguarda il bullismo: "A scuola - ha raccontato Jack - ero considerato uno scienziato pazzo, un folle. Venivo spesso messo da parte. Con il tempo, il bullismo è peggiorato: sono caduto in uno stato di depressione, sono arrivato a tagliarmi i polsi. Ne sono venuto fuori seguendo la passione per la scienza. E anche grazie all'aiuto dei miei genitori".

Il padre e la madre di Jack lo hanno supportato anche dopo il coming out del figlio: "Per loro non è mai stato un problema. Hanno accettato la mia scelta senza dare giudizi". Grazie al supporto della famiglia e degli amici

più stretti, Jack Andraka ha ritrovato una spinta nuova per l'intuizione che gli ha cambiato la vita: "La svolta è arrivata a 15 anni. Mi sono reso conto del fatto che mi appassionasse la ricerca sul cancro: non mi interessavano fama, successo, soldi. Sentivo che seguendo quel filone avrei avuto la possibilità di salvare vite umane". Come lasciare un segno senza aver studiato medicina? "All'inizio - ha svelato Jack Andraka - non sapevo nemmeno dove fosse il pancreas. Ho seguito un corso accelerato di sei mesi, sul web: Google, Wikipedia, ricerche. La massa di informazioni che abbiamo a disposizione è enorme. È più di quanto non avesse a disposizione il presidente degli Stati Uniti fino a cinque anni fa. Dobbiamo credere in questo strumento". Il passo successivo è stato trovare un laboratorio che sperimentasse le sue metodologie diagnostiche: "Mi sono messo al pc, scrivendo 200 mail a eminenti ricercatori. Ottenni solamente una risposta positiva, ma è bastata quella". E sul futuro: "Sono diventato parte di un'organizzazione della National Geographic. Uno dei progetti riguarda i nano robot, destinati a entrare nel dna, per raccogliere informazioni specifiche sul tumore. Lo scopo è ottenere una terapia altamente specializzata. Un altro progetto è su una stampante a getto d'inchiostro: di fatto, stampa un biosensore che può colorare malattie o agenti inquinanti. Il biosensore impiega 10 secondi a cambiare colore. Si fotografa la gradazione e, attraverso un'app installata sullo smartphone, è possibile diagnosticare la malattia".

Prima però l'obiettivo è ottenere la patente. SIMONE VAZZANA

Tuttavia, non è tutto oro quello che luccica. Alcuni espositori hanno colto l'occasione per stilare un bilancio più argomentato e critico di questo Salone. Della Porta, editore toscano che si occupa di storia divulgativa, ha parlato di un pubblico attento, eterogeneo e interessato. Secondo la giovane Silvia Della Porta: «Per noi, piccolo editore già noto al Pisa Book Festival che si svolge a novembre, è il primo anno alla manifestazione torinese. Quello che più ci ha sorpreso è l'interesse dei torinesi per il libro del sovietologo Ettore Cinnella sul genocidio ucraino degli anni '30, intitolato "Il genocidio dimenticato", e per "Ronchey" scritto da Andrea Nelli e recensito da "La

soddisfacente il bilancio di quest'edizione. - sostiene Caterina Pastura - Partecipiamo anche al Book Pride di Milano e, facendo un confronto, pensiamo che il Salone sia invece malato di gigantismo. In qualità di aderenti all'associazione OdeI (Osservatorio degli editori indipendenti), riteniamo scandalosa la saldatura che sta per avvenire tra due grossi gruppi dell'editoria italiana. Tuttavia, va anche riconosciuto

che parte della colpa nel disinteresse del pubblico verso ciò che non sia già mainstream è dovuta anche alla poca fantasia dei piccoli editori nel sapersi mettere in vetrina, ma è anche questo che il Salone dovrebbe fare: porre tutti i corridoi alla pari nei blocchi di partenza».

MARIA TERESA GIANNINI e DAVIDE URIETTI



Futura è il periodico del Master di Giornalismo dell'Università di Torino
Testata di proprietà del Corep
Direttore responsabile: Vera Schiavazzi
Caporedattore: Sabrina Roglio
Progetto grafico: SintagmaGroup srl
Segreteria Redazione: futura@corep.it

Redazione: Sandro Bocchio, Maurizio Crosetti, Cesare Martinetti, Renato Rizzo, Franco Borgogno, Alessandro Cappai, Paolo Piacenza, Lodovico Poletto, Maurizio Tropeano, Vera Gandini, Paolo Matteo Maggioni, Carla Piro Mander, Simonetta Rho, Elena Rabbia, Alessandro Contaldo, Marco Bobbio, Stefania Giuliani, Mauro Ravarino, Francesco Beccio, Claudio Carollo,

Sabrina Colandrea, Costanza Maria Formenton Macola, Federica Frola, Federico Gervasoni, Maria Teresa Giannini, Azzurra Giorgi, Fabio Grandinetti, Sara Iacomussi, Alessio Incerti, Andrea Lavalle, Monica Merola, Gianluca Palma, Daniele Alberto Pezzini, Tommaso Spotti, Martina Tartaglio, Emiliano Tolu, Davide Urietti, Simone Vazzana. Contatti: futura@corep.it

Mundialibro, si cercano storie da raccontare

Nel concorso continua la ricerca del **più grande** romanzo del '900

Una sfida a colpi di racconti, aneddoti e citazioni. Un testa a testa tra i grandi capolavori della letteratura. È il Mundialibro, il campionato del mondo dei romanzi del '900.

L'iniziativa nasce da un'idea dell'Unione Culturale Franco Antonicelli e dello scrittore Andrea Bajani, autore di reportage e opere di narrativa, che si sono posti l'obiettivo di scovare il più grande capolavoro

della letteratura del secolo scorso. Il Salone del Libro ha ospitato le semifinali della selezione italiana, che si concluderà il 9 giugno alla Casa del Quartiere di San Salvario e che rappresenta il primo passo verso la ricerca del campione del mondo della letteratura. A cavallo tra 2015 e 2016 il vincitore della finalissima si confronterà infatti con gli altri capolavori internazionali, per decretare quale sia il più grande romanzo del '900.

La formula del Mundialibro è semplice, ma non banale: ogni romanzo viene "allenato" da uno scrittore, che ha il compito di promuovere l'opera sul palcoscenico del confronto. Gli incontri si svolgono in due tempi più rigori e sono condotti da un arbitro (l'ideatore dell'iniziativa, Andrea Bajani) assistito da un guardialinee. Nel primo tempo gli "allenatori" hanno 15 minuti a testa per presentare il romanzo ed esaltarne le qualità mentre nella ripresa è possibile muovere critiche all'avversario, azzardando confron-

ti tra le opere: infine, nella lotteria dei rigori, raffica di citazioni alternate. Vince chi riesce ad ottenere almeno due dei tre voti espressi dalla giuria popolare (il pubblico della sala), dalla giuria impopolare (lettori professionisti e operatori del settore) e dall'arbitro. All'Arena Bookstock del Salone si sono sfidate quattro grandi opere: da una parte del tabellone Libera nos a Malo di Luigi Meneghello, allenato da Alessandro Perissinotto, ha incrociato Il barone rampante di Italo Calvino, sostenuto da Margherita Oggero; dall'altra A ciascuno il suo di Leonardo Sciascia, allenato da Daniele Zito, ha dovuto vedersela con Le mosche del capitale di Paolo Volponi, supportato da Federico Faloppa. Meneghello e Sciascia sono usciti vincitori dalle battaglie all'ultimo capoverso e si preparano ora alla sfida finale. L'appuntamento è per il 9 giugno alle 21 quando, al termine dell'incontro, l'Italia avrà il suo campione nazionale.

DANIELE PEZZINI



L'incontro tra "Il barone rampante" di Italo Calvino e "Libera nos a Malo" di Luigi Meneghello al Salone del Libro. Al centro, Andrea Ajani. Seduti ai suoi fianchi Alessandro Perissinotto e Margherita Oggero.

#tuttiPerHacca: Salone e solidarietà

"Da un fatto brutto è nata, per me, una bellissima iniziativa", così Alessandra Olivieri della Hacca edizioni racconta la grande solidarietà degli altri editori al Salone del Libro. La sera del 16 maggio, un sabato, quindi il giorno più fruttuoso per le vendite, mani ignote sottraggono tutto

dichiarato Ferraris - Il nostro scopo è stato di aiutare degli amici e dei colleghi. Molti editori hanno risposto e rilanciato il tweet: sono stati solidali alla perdita di un investimento importante per un progetto culturale come Hacca, casa editrice nata nel 2006 che si concentra sulla narrativa italiana e straniera del Novecento".

Un'iniziativa, quella dell'hashtag #TuttiPerHacca che ha suscitato molto interesse nel pubblico: "Le persone hanno partecipato comprando allo stand molti volumi con piacere, con un sorriso e senza pietismi", ha spiegato Manuela Malisano della libreria Meister di San Daniele. Parlando con sé capisce come ciò che si è messo in moto dopo il furto è più importante dell'accaduto stesso. "Il lancio del tweet ha fatto nascere un clima di solidarietà molto significativo e importante - ha raccontato Olivieri - Molti stand del Salone hanno esposto i miei libri: da Marcos a Sur, da Nutrimenti a Voland e Sixtysix, da Iperborea a Del Vecchio. Chi ha potuto partecipare si è stretto attorno a noi ed editori da Bologna, Firenze, San Daniele e altre città in tutta Italia mi hanno scritto condividendo con me il momento. Cooperazione, condivisione e solidarietà, questi sono gli ingredienti che permettono al Salone del Libro di Torino di riunire migliaia di persone attorno alla lettura".

FEDERICA FROLA

l'incasso. La sera stessa Davide Ferraris di Minimum Fax, libreria Theresè di Torino, ha lanciato su twitter l'hashtag #TuttiPerHacca seguito da "Chiedeteci perché". "Poteva succedere a chiunque di noi - ha

Parlare ancora ai **GIOVANI** sulla memoria della **SHOAH**

Da Milano ad Auschwitz, da Amsterdam a Bergen-Belsen. Liliana Segre e Hetty E. Verolme sono partite da luoghi diversi, ma hanno vissuto esperienze analoghe. Quello che le accomuna è, però, che entrambe ce l'hanno fatta: sono sopravvissute all'orrore dei campi di sterminio nazisti e hanno deciso di raccontare la loro storia.

erano stati separati e internati in campi diversi, e siamo stati fortunati... Ma questo senso di vuoto e di assenza ingiustificabile che sentiamo resta sempre" ha detto Hetty E. Verolme, che ha raccontato la sua prigionia a Bergen-Belsen, dove è stata rinchiusa nella casa dei bambini, in Hetty. Una storia vera edito da Il Castoro.



Liliana Segre e Hetty H. Verolme, sopravvissute ai lager nazisti, incontrano i ragazzi delle scuole

Insieme a Eros Miari e alla giornalista e scrittrice Daniela Palumbo, Liliana Segre e Hetty E. Verolme hanno dialogato con i ragazzi delle scuole e della redazione del BookBlog inaugurando gli incontri dedicati al tema "Prendere Posizione. Contro le ingiustizie, contro l'indifferenza". Imprigionate nei lager a 13 e 12 anni, dopo un'infanzia serena all'interno di famiglie ebraiche laiche, Segre e Verolme si portano dentro i segni della Shoah, segni che non si cancellano, ma che si devono mostrare per impedire l'oblio e il ripetersi di una delle tragedie più grandi che l'umanità ha conosciuto. "Dei 110 mila ebrei olandesi internati, ne sono tornati indietro 5 mila. Io e i miei fratelli siamo sopravvissuti e abbiamo riabbracciato i nostri genitori che

Per Liliana Segre la necessità della memoria è una scelta meditata a lungo, ma netta. Una vera presa di posizione contro l'indifferenza che definisce il suo "nemico personale". "Siamo vive per caso, perché la logica nazista era quella dello sterminio e la nostra colpa era quella di essere nati - ha sottolineato - I sopravvissuti si sono portati dentro Auschwitz per tutta la vita e c'è voluto del tempo prima che iniziassi a parlare. L'ho fatto 25 anni fa, quando sono diventata nonna e quando incontro dei giovani mi piace vederli come nipoti ideali ai quali cerco di trasmettere la mia testimonianza. Quello che ho vissuto, non è fantasy, ma una pagina di storia alla quale mio malgrado sono stata costretta a partecipare. E' la speranza di far capire la verità che mi fa parlare".

MARTINA TARTAGLINO

La "Settimana europea dei cimiteri storici"

Fino al 31 maggio, porte aperte e visite guidate al **Monumentale**: dalla visita classica storica a quelle artistica; dalla RESISTENZA ai personaggi storici della storia del Paese

Torino come Parigi, Londra, Praga e molte altre città europee ha deciso di aderire all'iniziativa che valorizza il patrimonio storico e artistico dei cimiteri con una settimana dedicata ai tesori nascosti nei luoghi simbolo, custodi della memoria. La "Settimana dei cimiteri storici europei", "A week for Discovering European Cemeteries", organizzata dall'ASCE - Association of Significant Cemeteries in Europe, ha visto la partecipazione di numerose città italiane ed europee con iniziative culturali per la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio culturale. Nella nostra città l'iniziativa è partita lo scorso 22 maggio e si concluderà il 31, costituita da visite culturali guidate a cura del Piemonte G.I.A. (Associazione Guide Interpreti Accompagnatori Turistici), all'interno del cimitero Monumentale di Corso Novara. Per la visita al camposanto, grande pezzo di storia e di memoria di Torino, non è mancata di certo la fantasia, perché i visitatori hanno la possibilità di scegliere tra il giro classico storico, piuttosto che quelli dedicati all'arte, per poi toccare il tema religioso della Sindone, sino a scoprire i personaggi che hanno fatto la storia di Torino e dell'Italia. Il luogo, d'altronde, è uno scrigno di bellezze artistiche e architettoniche tutte da valorizzare. Il cimitero Monumentale di Torino, costruito nel lontano 1827, oltre a essere il più grande della città è anche tra i primi in Italia per numero di defunti ospitati (oltre 400 mila). La parte più antica che si sviluppa dall'ingresso principale è a forma ottagonale, contiene numerose tombe storiche e diversi chilometri di porticati arricchiti da sculture di pregio. C'è anche una sezione appartenente alla Comunità Ebraica, per la quale si propone una visita speciale dedicata alla rappresentazione del sacro nei riti della tradizione giudaica. "Il



lana genovese dell'Ottocento di professione venditrice di noccioline, oppure Maria Mantè, celebre ristoratrice dei vicoli di Genova così come Francesco Cirio, il "Re dei pomodori", fondatore dell'azienda di conserve omonima. Un vero e proprio museo a cielo aperto, una mescolanza di stili artistici e architettonici differenti, dalle tombe liberty per le famiglie borghesi a quelle più semplici in marmo per le famiglie meno abbienti. Tra gli ospiti anche personaggi illustri: si passa da Silvio Pellico a Edmondo de Amicis, sulla cui lapide viene conservata una copia del libro Cuore, ma anche Fred Buscaglione al quale viene settimanalmente portata una bottiglia di whisky e delle sigarette. Un modo per ricordarlo, ma anche per tenere viva la memoria di tutti quei personaggi che hanno reso grande il passato di Torino. Per informazioni www.cimiteritorino.it

FEDERICO GERVASONI

nostro cimitero è un vero e proprio patrimonio di opere d'arte e di sculture illustri", spiega Antonella Viano, una delle guide del G.I.A., che in questi giorni ha accompagnato i numerosi curiosi a visitare il camposanto. Turisti sia torinesi ma non solo, hanno aderito all'iniziativa, presentandosi in buon numero. Le visite, tutte a ingresso gratuito, permettono di scoprire la storia di personaggi particolari come Caterina Campodonico, popo-

Il cimitero è un vero e proprio patrimonio di opere d'arte e di sculture illustri", spiega Antonella Viano, una delle guide del G.I.A., che in questi giorni ha accompagnato i numerosi curiosi a visitare il camposanto. Turisti sia torinesi ma non solo, hanno aderito all'iniziativa, presentandosi in buon numero. Le visite, tutte a ingresso gratuito, permettono di scoprire la storia di personaggi particolari come Caterina Campodonico, popo-



Onyrica2015, per BALLARE nella ex cripta

Il Père Lachaise di Parigi dove le tombe di Jim Morrison, Edith Piaf, Oscar Wilde, Abelardo ed Eloisa sono diventate meta turistica. Il cimitero acatolico di Roma, anche detto degli Inglesi, un angolo di verde vicino alla Piramide di Caio Cestio, dove i rumori del traffico sembrano lontani e i gatti girano indisturbati tra le lapidi che ricordano Shelley o Gramsci. Il cimitero di Staglieno a Genova con le sue sculture liberty, una delle quali presente in una fotografia finita sulla copertina di Closer, disco manifesto dei Joy Division. I cimiteri, luoghi capaci di generare inquietudine e fascinazione. Luoghi che raccontano migliaia di storie e, negli ultimi anni, sembrano attrarre anche i vivi. Anche a Torino il Monumentale ha aperto le porte alle visite guidate ed è permesso persino fare jogging tra i vialetti, mentre l'ex cimitero di San Pietro in Vincoli, in zona Aurora è diventato uno spazio culturale gestito da più associazioni e utilizzato per concerti, cinema all'aperto e dj set. La storia di San Pietro in Vincoli è curiosa e corredata dall'immancabile leggenda. Costruito nel 1777 fuori dalle mura cittadine, è stato il primo camposanto di Torino. Le dimensioni modeste e quindi la conseguente costruzione del monumentale (1829) lo fecero però cadere presto in disuso. Nel 1852 subì poi gravi danni in seguito allo scoppio di una polveriera nel vicino arsenale militare e fu usato solamente per la sepoltura dei giustiziati. In anni recenti l'aspetto spettrale dell'ex cimitero ha favorito anche la pratica di messe nere e di atti di vandalismo e

saccheggio, fino al 1988 quando il Comune di Torino decise la sua ristrutturazione. Gli ossari sono stati trasferiti così come le molte statue in marmo che adornavano le tombe. Tra queste anche quella della "Velata", il busto di una giovane donna con il volto coperto da un velo, forse la giovane moglie di un ambasciatore russo alla corte sabauda, morta prematuramente. C'è chi dice di aver visto più volte la sagoma di una donna comparire tra il colonnato del portico e udire i suoi lamenti. Non devono essersi fatti impressionare da leggende e dicerie le associazioni che hanno accettato di rendere l'ex cimitero di San Pietro in Vincoli uno spazio aperto per la cittadinanza organizzando attività culturali e ricreative dai laboratori teatrali a serate alternative che abbracciano più generi musicali. E' il caso di Onyrica che il 23 maggio ha inaugurato la sua stagione estiva trasformando la cripta centrale di San Pietro in Vincoli in una singolare dance floor. Alla console si alterneranno per tutta l'estate dj che faranno divertire il pubblico a ritmo di rock, 80's, electro, new wave, metal, EBM, goth, dubstep, glam, indie. Mentre negli spazi coperti verranno allestite mostre fotografiche e di pittura, il cortile sarà utilizzato anche per eventi a tema folk con sbandieratori e figuranti, e in un angolo non mancheranno gli stand di divinazione con rune e cristalli, di chiromanzia e analisi grafologica. In caso di pioggia il vasto porticato e la cappella offriranno riparo agli avventori. I fantasmi sono benaccetti.

MARTINA TARTAGLINO



Donne protagoniste al Festival delle COLLINE TORINESI

Tantissimi titoli alla ventesima edizione che si terrà dal 1° al 20 giugno

La riflessione sulla donna vittima dei fondamentalismi ma anche protagonista dei cambiamenti in atto nella contemporaneità è l'elemento che accomuna la maggior parte dei progetti teatrali previsti dal cartellone della XX edizione del "Festival delle Colline torinesi".

Dal 1° al 20 giugno, diversi luoghi di Torino ospiteranno quella che è ormai una tra le maggiori rassegne di teatro indipendente in Italia. "Tutto è nato quasi per gioco vent'anni fa - ha spiegato il direttore del Festival Sergio Ariotti - dopo il recital "Dall'immagine tesa" di Galatea Ranzi e Mira Andriolo, rappresentato nella juvarriana Villa Bria di Gassino Torinese. A partire da quell'occasione e dalle suggestioni di Marisa Fabbri ha preso forma il Festival

delle Colline torinesi, seguito nell'ultimo anno da ben 10.000 persone".

Negli anni la rassegna ha affrontato diversi temi e si è evoluta, dalle trovate linguistiche delle prime prove si è passati all'impegno estetico e politico dei creativi delle ultime edizioni. Tra gli spettacoli più attesi di quest'anno, l'anteprima assoluta di "Ma", ultimo spettacolo di un fedelissimo del Festival, Antonio Latella, dedicato a Susanna Pasolini, madre del famoso scrittore e regista italiano. Latella, regista attivo in Germania e Russia, si è già confrontato con la parola di Pasolini dieci anni fa, mettendo in scena "Pilade", "Porcile" e "Bestie da stile". "Tutta la letteratura e il teatro di Pasolini sono pervasi dalla presenza di quella madre che lo ha accompagnato nella fuga dalla banalità coatta del vivere quotidiano", ha commentato il regista.

Quest'anno testimone del Festival sarà il Premio Nobel per la Pace Aung San Suu Kyi. Il Teatro delle Albe di Ravenna, infatti, ha costruito su misura per lei l'atteso "Vita agli arresti di Aung San Suu Kyi", scritto e diretto da Marco Martinelli, con Ermanna Montanari nei panni della politica birmana. Lo spettacolo sarà preceduto da un messaggio della stessa San Suu Kyi, oggi unica donna in parlamento, dopo 21 anni di reclusione.

L'attrice libanese Lina Majdalanie, invece, porterà in scena il suo "Biokhraphia", scritto con Rabih Mroué. Mentre, nell'ambito del ge-

mellaggio "Torino incontra Berlino" e in collaborazione con il Théâtre Vidy di Losanna, il Festival delle Colline torinesi presenterà "Frühlingsopfer", tratto da "Le Sacre du Printemps" di Igor Stravinsky, e "Testament", spettacolo basato sul "King Lear" di Shakespeare, del collettivo femminile "She She Pop". Tra le proposte internazionali in programma, c'è anche un altro testo tedesco: "Villa dolorosa", di Rebekka Kricheldorf, messo in scena da Roberto Rustioni, in collaborazione con la Pav di Roma.

È invece tratto da un romanzo greco, di Petros Markaris, "Ce ne andiamo per non darvi altre preoccupazioni" di Daria Deflorian e Antonio Tagliarini, miglior novità italiana ai Premi Ubu 2014.

Emma Dante, altra fedelissima del Festival, presenterà il cabaret letterario "Io, Nessuno e Polifemo". Con lei sul palco, cinque attori e la musicista Serena Ganci. Lo spettacolo, tratto dall'intervista impossibile a Polifemo, contenuta nella sua raccolta "Corpo a corpo", edita da Einaudi, capovolge qualunque interpretazione positiva sull'eroe omerico Odisseo.

Tra le giovani compagnie del 2015 ci sono, tra le altre: "Babilonia Teatri" con "Jesus", che affronta il tema delle radici cristiane nella nostra cultura; "Fibre Parallele" con "La beatitudine", prima nazionale che ha come protagonista Licia Lanera, migliore attrice under 35 ai Premi Ubu 2014, nonché Premio Duse nei panni della Celestina di Ronconi; e i "Maniaci d'Amore", impegnati in un laboratorio con gli



allievi del "College Acting" della "Scuola Holden" il cui esito in forma scenica sarà presentato con il titolo di "Blue Kafka".

Per il Focus sulla "Creazione Italiana Contemporanea", poi, saranno presentati al pubblico "La parola padre" di Gabriele Vacis, che ha come interpreti sei ragazze provenienti da Italia, Bulgaria, Macedonia e Polonia, e "Esterniscespiriani" di Alfonso Santagata, che sarà rappresentato alle Fonderie Limone di Moncalieri.

A Torino gli spettacoli in cartellone andranno in scena nei teatri Astra, Carignano, Gobetti e Casa Teatro Ragazzi, alla Fondazione Merz e al Le Roi Music Hall. Per il programma completo degli spettacoli: www.festivaldellecolline.it

SABRINA COLANDREA



A Collegno sboccia la musica del FLOWER FESTIVAL

Modena City Ramblers, Goran Bregovic, Chinese Man: questi e tanti altri nomi per la nuova rassegna musicale dell'estate piemontese.

A Collegno, in provincia di Torino, sboccia Flowers Festival, la manifestazione dedicata a ogni tipo di orecchio: dalla musica balcanica all'elettronica, dallo swing al folk.

A capo dell'organizzazione, l'Hiroshima Mon Amour, accompagnato dal Comune di Collegno, dalla Regione Piemonte e da Torino Città Metropolitana.

La condivisione è alla base dello spirito del neonato festival: "Quando fai un festival nuovo - racconta Fabrizio Gargarone, direttore dell'Hiroshima e della manifestazione collegnese - bisogna pensare, oltre che alla proposta che si vuole fare, anche a come chiamarla: i fiori sono nati spontaneamente collegando le idee di parco e l'idea di accudire".

Si terrà dal 4 al 30 luglio, in un luogo per nulla casuale: il Parco della Certosa, precisamente al Cortile della Lavanderia del Manicomio di Collegno. Ex ospedale psichiatrico, da quando il muro di cinta è stato abbattuto il luogo è sempre stato utilizzato per concerti, mostre ed eventi culturali. "Il Parco della Certosa ha tante cose da raccontare - ha spiegato Francesco Casciano, sindaco di Collegno - Quest'anno ci ritorniamo, poiché è uno dei luoghi migliori per fare musica sul territorio. Il progetto della città metropolitana vuole regalare un palcoscenico importante che spero cresca negli anni".

Flowers Festival nasce come rassegna della



musica italiana. Tanti sono gli ospiti d'eccezione per questo evento. Un esempio su tutti Max Gazzè, che dal 2014 si esibisce dal vivo solo insieme agli altri due componenti del trio Fabi Gazzè Silvestri: "Per Flowers Festival Max Gazzè - racconta con un po' di orgoglio Gargarone - ha deciso di partecipare da solista".

Alla base di questa presa di posizione, una buona azione: "La serata servirà da benefit - dice ancora Gargarone - Gazzè si è convinto con la parola beneficenza". Altro

pilastro di Flowers Festival è Patti Smith: "È stata la prima a cui abbiamo pensato", spiega sempre il direttore.

Una serata sarà organizzata da Partycillina: "Per mantenere lo spirito di benefit, vogliamo aiutare questi giovani medici nei loro intenti altruistici". Oltre ai dottori dal cuore d'oro, presenti anche altre realtà piemontesi: The Sweet Life Society, raccoglitore di musiche ritmate alla Dolce Vita che sta facendo balzare tutta Europa, presenzieranno il 14 luglio,

mentre tre giorni dopo direttamente dalla Granda i Marlene Kuntz porteranno sul palco il loro primo lavoro, Catartica, arrivato a vent'anni di vita.

Il costo dei biglietti è contenuto, dai 5 ai 25 euro, per permettere non solo a tutte le orecchie, ma anche a tutte le tasche, di godere della buona musica italiana.

SARA IACOMUSSI

PROGRAMMA COMPLETO

- 4 luglio Tre Allegri Ragazzi Morti + Il Management del Dolore Post Operatorio + Aucan + L'orchestrina di Molto Agevole + Godblesscomputers
- 7 luglio Modena City Ramblers + Dubioza Kolaktiv
- 8 luglio Bonobo + Dub Fx + M+A
- 9 luglio Salmo + Gemitaz + Madman + Clementino
- 10 luglio Max Gazzè + Dente + DJS From Mars
- 11 luglio Caparezza
- 12 luglio Goran Bregovic + Dj Shantel
- 14 luglio Chinese Man + The Sweet Life Society
- 17 luglio Marlene Kuntz
- 22 luglio Groundation + Mellow mood
- 24 luglio Lo stato Sociale
- 27 luglio Patti Smith

Juventus, da Malmoe a Berlino per un sogno

Una campagna europea inaspettata, dalla sconfitta con l'Olympiacos all'impresa di Madrid

Da Manchester a Berlino, dall'Old Trafford all'Olympiastadion, dal Milan al Barcellona. Dodici anni dopo la Juventus torna in finale di Champions League. In mezzo Calciopoli, due scudetti tolti, il baratro della serie B, la lenta risalita, il poker di titoli nazionali, fino al "double" di pochi giorni fa. Un traguardo inimmaginabile a inizio stagione. Una stagione partita con molti dubbi e pochissime certezze. Il 19 luglio Antonio Conte, l'allenatore dei tre scudetti in fila, delle 47 partite da imbattuto (due delle 49 totali erano state firmate da Luigi Del Neri), del record di punti, dà l'addio alla "Vecchia Signora", lasciando di stucco i tifosi. La società corre ai ripari e si affida a Massimiliano Allegri, reduce dall'esonero dal Milan. Alla curva è una scelta che non va giù e accoglie il tecnico livornese tra fischi e insulti. Oggi è tutto diverso: i due trofei già alzati, la finale di Champions e la possibilità di centrare un traguardo storico ha fatto cambiare idea ai tifosi, anche ai più restii. È proprio il cammino in Europa che fa emozionare tutto l'ambiente bianconero. Il girone - Atletico Madrid, Olympiacos e Malmoe - sembra affrontabile ma la Juve è reduce da una campagna continentale disastrosa (uscita col Galatasaray ai gironi di Champions e poi eliminata in semifinale di Europa League



L'resultanza dei giocatori della Juventus al Bernabeu

dal Benfica). La prima uscita è in casa con gli svedesi: due volte Tevez e pratica archiviata. Poi due sconfitte in fila che complicano tremendamente i piani: a Madrid basta un gol di Arda Turan, in un partita molto spigliata, a consegnare la vittoria ai vice campioni. Poi il crollo al Pireo grazie all'ex Palermo Kasami e alla serata stellare del portiere Roberto. La Juve inizia a fare i calcoli: per passare servono sette punti nelle tre partite di ritorno. La svolta è il match di ritorno con i greci allo Stadium: Allegri abbandona il 3-5-2 tanto caro a

Conte e opta per il "suo" 4-3-1-2. Risultato finale 3-2 in un'altalena di emozioni. A segno Pirlo, Llorrente e Pogba. Nell'ultima gara del girone per passare come secondi, alle spalle dell'Atletico di Simeone, basta un punto. Il pareggio arriva: 0-0 e ottavi.

L'urto di Nyon regala ai bianconeri il Borussia Dortmund di Jurgen Klopp e del talento Marco Reus. 2 a 1 all'andata grazie a Tevez e al primo acuto di Alvaro Morata in Champions. Lo svolgimento di Chiellini tiene però il discorso qualificazione completamente aperto. Discorso chiuso al Westfalen Stadion da Carlos Tevez dopo 3 minuti della gara di ritorno. Botta da fuori e strada spianata, poi Morata e ancora l'argentino completano una notte da sogno.

È la partita della consapevolezza per la Juventus. I bianconeri tornano nelle prime otto d'Europa e il sostegno è più che clemente: tra i mostri rimasti (dal Bayern Monaco al Real Madrid, dal Barcellona al Paris Saint Germain) la squadra di Allegri pesca il Monaco. Un turno facile, ma solo sulla carta. La Juve passerà il turno solo grazie a un rigore (dubbio) di Vidal all'andata a Torino. Il pareggio a reti bianche nel Principato fa il resto. Semifinale. I possibili avversari sono le tre squadre più forti del mondo: Barcellona, Real Madrid e Bayern Monaco. La Juventus trova i campioni uscenti delle "merengues" e del trio Bale

- Benzema - Cristiano Ronaldo. La prima allo Stadium: subito in vantaggio con Morata, la squadra di Allegri si fa raggiungere dal portoghese. I "biancos" sfiorano il vantaggio ma James Rodriguez a porta vuota spedisce sulla traversa. Nella ripresa Tevez su rigore riporta in vantaggio i suoi. Nel finale Llorrente si divora il 3 a 1. Si vola a Madrid. Dopo tredici minuti il Real è già avanti: rigore di Ronaldo per fallo di Chiellini proprio sul colombiano Rodriguez. La Juventus rimane in piedi grazie soprattutto a un Buffon formato mondiale 2006 e nella ripresa centra il pari, grazie all'ex di turno Morata, lesto a mettere in rete dopo sponda aerea di Pogba. Nel finale la Juve avrebbe anche le occasioni per raddoppiare ma prima Marchisio e poi l'ex Manchester United, si divorano il gol che chiuderebbe i conti definitivamente. Si soffre fino al 94' ma alla fine c'è l'urlo di gioia. A Berlino ci sarà il Barcellona, in questo momento ingiocabile, di Luis Enrique. La storia insegna che tante volte chi arriva da favorito fallisce l'appuntamento e nessuno meglio dei tifosi della Juventus lo sa. Ma i blaugrana negli ultimi otto anni hanno giocato tre finali di Champions e le hanno vinte tutte. "Le finali vanno giocate per vincere" ha assicurato Gianluigi Buffon ma una vittoria contro i più forti del mondo cancellerebbe tutte le ferite precedenti.

ALESSIO INCERTI

I grandi eventi della lunga estate del CUS Torino

Tre grandi eventi incorniciano l'estate del Cus Torino. La rete della più importante realtà sportiva universitaria di Torino si amplia ogni anno, arricchendosi di occasioni nuove e stimolanti. Accanto allo storico concerto di musica sinfonica che si terrà a Bardonecchia il 19 luglio si affiancano due campionati di importanza nazionale. La 20esima edizione del memorial Mario Pisani, famoso giornalista Rai, vede esibirsi l'Orchestra Simon Boccanegra sull'altura del Pian del Sole. "In quest'anno di Torino Capitale Europea dello sport - spiega Andrea Ippolito, direttore generale del CUS - abbiamo organizzato giornate di alto livello sportivo come il campionato italiano di beach volley femminile, tappa organizzata da CUS Torino e FIPAV, che il 4/5 luglio avrà una location di tutto rispetto: piazza Castello a Torino". A fine luglio i campionati di atletica allo stadio Nebbiolo del parco Ruffini si articolano in tre giornate di prove multiple: dal salto in alto al lancio del giavellotto, i campioni italiani si sfideranno il weekend del 25-26-27 luglio. "Oltre ai grandi eventi - continua Ippolito - e rispetto agli anni passati abbiamo arricchito l'offerta dello sport amatoriale con corsi fuori se



Giocatrici della squadra di beach volley del CUS Torino durante un'azione di gioco

de. A Bardonecchia sarà organizzata una settimana di pernottamento dedicata allo sport di accademia e indicata per ragazzi con la passione per uno sport in particolare: pallavolo, karate, pallacanestro e tanti altri". A chiudere l'estate la mezza maratona memorial Domenico Carpani, che alla sua tredicesima

edizione accoglierà di nuovo i torinesi in città e li unirà tutti insieme in un grande evento di sport e salute.

FEDERICA FROLA



UN'ESTATE DI PICCOLI CAMPIONI

Non solo grandi eventi ma anche tante attività per i più piccoli nell'estate del CUS. Negli impianti di Torino, Grugliasco e Villanova d'Asti i ragazzi tra i 6 e i 14 anni potranno passare delle vacanze all'insegna dello sport e del divertimento con tornei, balli, spettacoli, laboratori creativi, gite e attività di animazione. Oltre all'Estate ragazzi, i più sportivi potranno iscriversi alle accademie di calcio, beach volley, basket e arrampicata, dove i giovani atleti potranno allenarsi con giocatori e coach esperti e partecipare a gare e tornei.

I nati tra il 1997 e il 2003 potranno invece partecipare al Camp Bardonecchia, una settimana di alta specializzazione presso la casa vacanza Frejus, per gli atleti di rugby, pallavolo e beach volley, karate, calcio a 5. Chi vorrà coniugare l'attività sportiva con l'apprendimento della lingua inglese potrà invece partecipare a English&Sport, cinque settimane intensive tra Tennis, Volley e Padel con tutor di madre lingua. Per tutte le informazioni <http://www.custorino.it/under18/>

ANDREA LAVALLE

SAVETHEDATE

A CURA DI FRANCESCO BECCIO

TORINO JAZZ FESTIVAL

FINO AL 2 GIUGNO



Al via il IV Torino Jazz Festival sotto la direzione artistica di Stefano Zenni. I principali appuntamenti musicali si svolgono in piazza San Carlo, mentre cuore del Fringe è piazza Vittorio, con il coinvolgimento dei locali tra piazza Vittorio e i Murazzi. I concerti a pagamento con le stelle del jazz (10 euro come lo scorso anno) partono tutti alle 18 e saranno all'Auditorium Rai, Conservatorio, Carignano e Colosseo.

LEONARDO DA VINCI

31 MAGGIO



Domenica alle 16.30 un laboratorio per la realizzazione di un apparecchio volante tridimensionale, costruito con caramelle colorate. Costo 5 euro, adulti 3 euro. Info e prenotazioni: 011/5211788, prenotazioniiftm@arteintorino.com.

LA MILONGA AL VALENTINO

9 MAGGIO



Milonga dedicata a tutti gli appassionati del Tango Argentino. Un luogo di incontro, per ballare e respirare l'aria dell'estate, lasciandosi trascinare in pista dal Tango, protagonista assoluto della serata. Sempre lunedì 1 giugno, dalle 20.30 alle 21.30, lezione gratuita sul "passo base" offerta dalla scuola di Tango Argentino "Tango 3001" di Torino.

BLUES BROTHER BAND

2 GIUGNO



Torna a Torino per la Festa della Repubblica una delle band storiche del Blues di tutti i tempi. Appuntamento per gli appassionati in piazzale Valdo Fusi il 2 giugno alle 22.45. Ingresso gratuito.

LA PARTITA DEL CUORE

2 GIUGNO



Lo Juventus Stadium ospita la partita del cuore. A sfidarsi saranno la Nazionale Italiana Cantanti e un team di Campioni per la Ricerca. Il fine è quello di raccogliere fondi a favore di Telethon e della già citata Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro Onlus.

FAUST

5-14 GIUGNO



Il Teatro Regio ospita, da venerdì 5 giugno fino al 14 dello stesso mese, il dramma lirico "Faust" di Charles Gounod. I biglietti numerati saranno in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torino-cultura. Il prezzo varia in relazione a turno e settore. Per informazioni contattare 0118815557, oppure via mail: info@teatroregio.torino.it

ALICE MUNRO

9 GIUGNO



Presso la Biblioteca civica Villa Amoretti, martedì 9 giugno alle 17.30 ci sarà la lettura scenica di Tre racconti contemporanei, scritti dall'autrice Alice Munro, premio Nobel per la letteratura 2013. A cura del Gruppo di lettura espressiva Parola Viva e di Simonetta Sola. Incontro nell'ambito del ciclo Pagine vive e note di cinema a cura del Centro studi P.A.N.I.S. Ingresso gratuito



LETTERE SUL FILO DI LANA

11 GIUGNO

Appuntamento giovedì 11 giugno presso la Biblioteca civica Mirafiori. Al knit-point della Biblioteca si potrà stare in compagnia, imparare e insegnare tecniche e punti. Rilassarsi creando qualcosa di personale e ascoltare racconti letti ad alta voce. L'ingresso è gratuito, per info 011.3470637

AL MAUSOLEO

12 GIUGNO



Venerdì 12 giugno, presso il Mausoleo della Bela Rosin si terrà lo spettacolo teatrale "Una terra di gesti fragili": una luce atterrita dall'abbandono ma resa Presenza dal Teatro e dalla Vita che resiste. Spettacolo a cura dell'Associazione La Brezza. Regia di Stefania Rosso. L'evento inizierà alle 21 e l'ingresso è gratuito. Per info 011. 29836-55-58-63



PARCO VALENTINO

11 GIUGNO

Inaugurazione l'11 giugno del "Parco Valentino-Salone & GP". Sabato 13 al Castello del Valentino è in programma il Concorso d'Eleganza per gli 85 anni della Pininfarina (con vetture provenienti da tutto il mondo). Il giorno dopo la manifestazione mobilerà l'intera città con la sfilata che comprende i Tour Ferrari, Porsche, Pagani, oltre alla parata storica per gli 80 anni Jaguar.

La sua sopravvivenza
è fatta di tanti piccoli 5x1000.

Non fargli
mancare
il tuo.



Enpa ringrazia per questo spazio.

5x1000 all'Enpa. Un gesto umano al cento per cento.
Sostegno al volontariato 80 116 050 586

